

ATTUALITA' Tutto quello che abbiamo fatto

Durante la prima parte dell'anno, tra aperture e rischi chiusure, tra restrizioni e mascherine, noi andiamo avanti, ecco come... *segue pagina 1*

Da Ragazzo A Genitori

Per me lo scoutismo è ...

Ciao! Sono Rita, una ragazza della squadriglia pantere del reparto "I Nomadi". Sono figlia di una famiglia scout: i miei genitori sono stati scout, così come i miei zii. Durante il percorso scout tutti hanno trovato la loro metà e hanno deciso di sposarsi. E, chi ha avuto figli, ha deciso di iscriverli agli scout.

Segue pagina 2



Giornata dei Calzi Spaiati

Quante volte non si trovano le calze, e quante volte s'impazzisce per trovarne due uguali. Ebbene, almeno un giorno l'anno non c'è questo problema, anzi! Bisognerebbe avere due calzini spaiati!

Segue pagina 6

NOI CHI SEM !!!

Nella visione comune gli SCOUT sono persone più o meno grandi in pantaloncini corti anche in inverno, che accendono il fuoco coi legnetti, che cacciano gli scoiattoli per mangiare e che dormono in tenda anche in inverno a -20°. Beh! noi della redazione - "IL NOMADE", ci siamo posti la domanda e abbiamo posto alcuni quesiti a commercianti di RHO.

Contatore - . . .

Chiamata capi squadriglia

TECNICHE E TECNICHE

Scopriamo l'alfabeto Morse, che costruisce le lettere come sequenze di punti e linee, è stato ideato nel 1835 dall'americano Samuel Morse.



CURIOSARIO dal TERRITORIO

Come si è evoluto lo scambio di beni sul territorio Rhodense e dintorni, tra riconoscimenti e concorrenza vediamo un po' il nostro mercato cittadino.....

Segue pagina 4

NOTIZIE DAL MONDO

Questo è James Webb: il telescopio più evoluto di sempre. Ma che cosa fa un bestione con 15 specchi di un metro e mezzo ciascuno e uno scudo termico grande quanto un campo da tennis?

Segue pagina 9



**KIM
FORNITURE
SCOUT**

Via Marco Burigozzo, 11, 20122 Milano

Riassuntone dell'anno parte 1

L'anno ha ormai raggiunto la sua metà e, come ormai è consuetudine, facciamo il punto di quello che è successo fino ad ora ;)

OTTOBRE

23/24 - Uscita di apertura!
I repartari salutano i compagni più grandi ed accolgono con gioia i nuovi arrivati

NOVEMBRE

6 - Prima riunione!



Il reparto fa conoscenza, impara le regole e le prime tecniche

27/28 - Uscita a Castano Primo
Le squadriglie imparano cos'è **un'impresa**, come realizzarla, partecipano ad una cena con delitto e... cucinano sul fuoco!



DICEMBRE

11 - Riunione all'oratorio San Carlo



I ragazzi fanno una "mini-impresa" e si mettono alla prova per capire se sappiano riconoscere le tecniche scout con un gioco



23 - Buon Natale!
Dopo aver giocato all'oratorio, nel parco di Villa Burba ed aver fatto merenda, il reparto si scambia i regali e gli auguri

GENNAIO

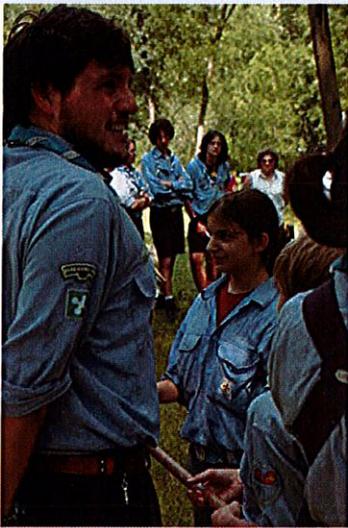


23 - riunione all'oratorio San Paolo
I capi squadriglia spiegano come conseguire e che cosa sia una **specialità**. Dopo un momento di riflessione sulla promessa scout e sul suo significato, ai "piedi teneri" (i nuovi entrati) viene consegnato il fazzolettone ed entrano a far parte ufficialmente della nostra comunità!

Elisa Bassi

DA RAGAZZO A GENITORE

Ciao! Sono Rita, una ragazza della squadriglia pantere del reparto "I Nomadi". Sono figlia di una famiglia scout: i miei genitori sono stati scout, così come i miei zii. Durante il percorso scout tutti hanno trovato la loro metà e hanno deciso di sposarsi. E, chi ha avuto figli, ha deciso di iscriverli agli scout. Io mi sono sempre domandata cosa li ha spinti a iscrivere i propri figli agli scout e quali differenze notano con lo scoutismo che hanno vissuto loro. Quindi ho deciso di intervistare mio padre, Riccardo, e mia zia, Silvia



1- Cos'è per te lo scoutismo, che ruolo ha avuto e ha nella tua vita e cosa ti ha insegnato?

Silvia: "Per me lo scoutismo è uno stile di vita che mi ha segnato e insegnato ad avvicinarmi alla vita in modo diverso dal comune, con praticità ed elasticità, e quindi ad affrontare i problemi con il sorriso trovando soluzioni semplici ma efficaci."

Riccardo: "Per me lo scoutismo è il modo migliore per crescere e diventare un adulto. E' stato importante perché mi ha permesso di capire chi volevo essere e dove volevo andare: mi ha aiutato a scegliere una direzione nella vita. In generale mi ha insegnato a scegliere la mia strada. Lo scoutismo mi ha insegnato a collaborare con gli altri, ad assumermi le mie responsabilità, a sapermi adattare alle varie situazioni e a essere laborioso."

2- Cos'è che ti ha spinto a fare la promessa e poi a diventare capo?

Silvia: "Sicuramente il fatto che ci fossero le mie sorelle mi hanno condizionato tanto però comunque mi sono trovata in un bel gruppo che mi ha aiutato nei momenti di difficoltà a vivere in modo spensierato. Sono diventata capo perché ce n'erano pochi."

Riccardo: "La cosa che mi ha spinto a fare la promessa è stata l'accoglienza e il fatto di essermi sentito da subito accolto per quello che ero, senza giudizi. Poi ho deciso di diventare capo perché, per me, era un modo di rendere il mondo migliore e di aiutare la società, educando i ragazzi come lo scoutismo ha educato me."



3- Qual è il ricordo migliore e quello peggiore che vissuto agli scout?

Silvia: "I momenti migliori, che ora mi mancano, sono i bivacchi: ci riunivamo attorno al fuoco a fine giornata per dare le ultime energie che ci erano rimaste. Il momento peggiore, invece, è stato il primo anno di reparto: è stato parecchio faticoso, però poi è andato tutto bene."

Riccardo: "Il momento che ricordo con più piacere è quando partivo per la route e, in generale, il primo giorno di quell'avventura, con quelli che erano i miei migliori amici e il sapere che avremmo condiviso momenti indimenticabili: ad esempio passare la notte a guardare le stelle in alta montagna, prima di andare a letto. Invece il momento peggiore è stato l'ultimo anno di reparto perché il rapporto con i nostri capi non era particolarmente bello, infatti, ci avevano preso di mira senza un motivo plausibile."



4- Noti differenze tra lo scoutismo che hai vissuto tu e quello che stanno vivendo i tuoi figli?

Silvia: "Noto un cambiamento dovuto al covid ma anche al fatto che per i ragazzi, ma anche per i capi, non è più una priorità. Quando ero piccola io c'erano molte meno proposte di attività (oltre alla scuola c'era l'oratorio e gli scout). Adesso ci sono molte più proposte, partendo dallo sport, alla musica, danza etc. Quindi lo scoutismo è diventato un'attività come le altre, facile da sostituire. "

Riccardo: "Parto dicendo che lo scoutismo cambia in base alla generazione che lo vive e si adatta. Una mia impressione è che ci sia meno entusiasmo in tutto: ad esempio, io mi ricordo che prima di partire per un uscita eravamo tutti molto eccitati e felici, invece ora c'è molto meno entusiasmo, da quello che vedo io."

5- Perché hai deciso di iscrivere tuo figlio agli scout?

Silvia: "Ho iscritto mio figlio agli scout perché è e rimane una buona esperienza che potrà tornargli utile in futuro. Comunque è una risorsa, che mi ha insegnato tante cose e spero possa farlo anche con lui."

Riccardo: "Ho iscritto i miei figli agli scout perché a me ha insegnato molto e spero possa farlo anche con loro e perché, secondo me, è il modo migliore per crescere."

6- Che cosa pensi che lo scoutismo possa insegnare ai giovani d'oggi che vivono di social?

Silvia: "Lo scoutismo può, senza dubbi, insegnargli che la vita non è fatta solo di internet, che c'è un'alternativa alla tecnologia. Fa riflettere su dove sono, cosa sto facendo, chi sono, dove voglio andare e cosa voglio essere: aiuta a essere persone nel mondo."

Riccardo: "Penso che possa insegnare a confrontarsi con situazioni non facili con risposte altrettanto difficili. E quindi il doversi impegnare per raggiungere un obiettivo: per mangiare bisogna accendere il fuoco, per dormire al riparo bisogna montare la tenda, per arrivare in vetta bisogna camminare etc. Inoltre credo possa insegnare a stare a contatto con la natura e ad apprezzarla. Insegna a godersi il camminare e arrivare in vetta esausti ma contenti."

7- Per finire, volevo chiederti un messaggio che vorresti dare ai capi che oggi educano i ragazzi.

Silvia: "Per educare bisogna essere ciò che si vuole che il ragazzo diventi e bisogna crederci: se per te, capo, lo scoutismo non è vita allora non farlo. Non si può pensare di dire al ragazzo di fare o essere qualcosa, se non sei tu il primo a farlo ed esserlo."

Riccardo: "Secondo me la cosa più importante è volere bene ai ragazzi perché essere capi è una grossa responsabilità che a volte può diventare un peso: l'unica cosa che poi ti spinge ad andare avanti è il volere bene ai ragazzi."



Queste erano le considerazioni di quelli che sono stati capi e che ora vivono lo scoutismo nella vita di tutti i giorni. Spero che possiate ispirarvi a questo articolo e imparare da ciò che ci hanno raccontato Riccardo e Silvia.

Rita Lucchelli

TRA PASSATO E PRESENTE



grande mercato di Lombardia, più grande anche di qualsiasi altro mercato di Milano e secondo in Italia per numero di banchi, quest'anno celebra i 400 anni dalla sua istituzione.

Le sue origini risalgono in realtà ancor più lontano nel tempo: da un antico documento risulta infatti che l'Imperatore Enrico II ne concesse lo svolgimento nell'anno 1080 e il suo giorno fisso, il lunedì, venne stabilito già nel 1585 da Filippo II Re di Spagna, che regnava anche su Rho in quell'epoca.

In data 9 Novembre 2009 Regione Lombardia, con una comunicazione ufficiale di grande portata per la Città, ha riconosciuto il titolo di mercato di valenza storica e di particolare pregio, e oggi la celebrazione ha visto la partecipazione del Presidente della Regione Lombardia.



Passiamo a Il Centro di Arese, il primo centro commerciale italiano ad essersi aggiudicato il Mapic Award 2016 come "miglior nuovo shopping center" al mondo.

Progettato dall'architetto di fama internazionale Michele De Lucchi e voluto da Marco Brunelli, si distingue per i materiali innovativi ed ecosostenibili (come il "Glulam", un legno lamellare)

Il Centro" di Arese è una delle più grandi città mercato d'Europa, strategicamente posizionata in un'area ad altissima densità.

Lo shopping mall sorge dove una volta si producevano le Alfa Romeo, ha battuto avversari moderni e all'avanguardia provenienti da tutto il mondo, infatti la sua innovativa architettura si ispira alle antiche corti lombarde e alla splendida villa La Valera con il suo borgo.

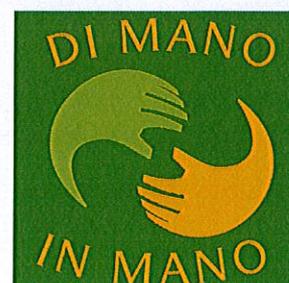
Inaugurato nel 2016, Il Centro si estende su una superficie di 55mila mq al piano terra e 38mila mq al primo piano, e ha richiesto un investimento di oltre 300 milioni di euro.

L'intento di Brunelli era quello di far rinascere un'area dismessa, grande quanto una città nella città.



Sara DeBenedetto

ASSOCIAZIONE
di promozione sociale
LABORATORIO
solidale



Giornata dei Calzini Spaiati

04 - 02 -2022 Ma cosa c'è di Stano?



Quante volte non si trovano le calze, e quante volte s'impazzisce per trovarne due uguali. Ebbene, almeno un giorno l'anno non c'è questo problema, anzi! Bisognerebbe avere due calzini spaiati!

Ogni primo febbraio, in Italia, si celebra la giornata internazionale dei calzini spaiati che quest'anno è giunta alla sua nona edizione. Non è quindi una data fissa, ma cambia annualmente e il motivo è stato spiegato dagli organizzatori stessi: "la giornata dei calzini è nata in una scuola e per noi è molto importante che le scuole possano parteciparvi. Se la data fosse fissa, ci sarebbero anni in cui cadrebbe di sabato o nelle festività."

La giornata dei calzini spaiati è nata dall'iniziativa di Sabrina Flapp, una maestra di una scuola primaria in Friuli Venezia Giulia. L'insegnante aveva pensato a questo modo creativo per coinvolgere tutti i bimbi delle elementari: far indossare loro un calzino diverso dall'altro, i più colorati possibile, per lanciare il messaggio di accoglienza verso la diversità, di rispetto, accettazione e solidarietà verso l'altro.



La sua idea, in tempi di social, è stata accolta molto presto in tutta Italia, spopolando anche online con post di calze spaiate e sgargianti. L'evento nasce come promulgatore della diversità e del fatto che colore, lunghezza, forma e dimensione non cambiano la natura delle cose: sono sempre e comunque dei calzini. **Diversità è bellezza** e aiuta a non sentire il peso della solitudine. Ora più che mai, visto anche il delicato momento che si sta attraversando per via della pandemia. Questa giornata, inoltre, vuole spronare



al rispetto reciproco verso chi è diverso da te, e quindi diversità come valore da cui potere imparare. E' una giornata dedicata anche a chi oggi mette i calzini spaiati e domani per offendere qualcuno dice: "Sei proprio autistico" oppure "sei proprio down", per insegnare che l'inclusione e la diversità devono essere un valore 365 giorni l'anno, **soprattutto per noi scout**. Lo scopo dello scoutismo, infatti, è che in esso tutti trovino un posto sicuro, indipendentemente dalla loro identità sessuale, dal retroscena sociale o culturale, dall'orientamento sessuale e dalle capacità fisiche o psichiche.

Rita Lucchelli

NOI CHI SEM ??? *Come ci vedono i - non scout - !?*

Proveniamo da cittadine magari diverse, chi da RHO, chi NERVIANO, CORNAREDO ed altre ancora, confluendo tutti in Rho, città di appartenenza primaria del nostro gruppo. Facciamo attività in oratorio, andiamo in uscita a Dormelletto e campi in Val Codera, ma le persone che ci stanno attorno, che incontriamo sui treni, che ci guardano mentre andiamo a messa, sanno chi siamo o cosa facciamo veramente?!

Nella visione comune gli SCOUT sono persone più o meno grandi in pantaloncini corti anche in inverno, che accendono il fuoco coi legnetti, che cacciano gli scoiattoli per mangiare e che dormono in tenda anche in inverno a -20°. Beh ! noi della redazione – “ IL NOMADE “ , ci siamo posti la domanda e abbiamo posto alcuni quesiti a commercianti di RHO.



Ringraziamo in anticipo per il tempo che ci hanno concesso: l'edicola(Punto a Capo), la copisteria (Tecnocopy), il Bar(la Madonnina), di via Porta Ronca; la libreria San Vittore, in piazza e il locale bar Rho Bakery di via Matteotti.

Pensando a noi Scout che proviamo a **Testimoniare** il nostro **Credo** mi sorge spontanea la domanda, ma i Rhodensi sanno chi siamo ? sanno che siamo presenti sul territorio da più di 40anni, sanno che attività facciamo e come le facciamo e perché?

Forse sì o forse no! Chiediamoglielo!!



Sai chi sono gli Scout?

A questa domanda alcuni degli intervistati non hanno risposto, non sapendo cosa dire, altri per esperienza diretta o indiretta hanno dichiarato di vederci come ragazzi e ragazze pazzi, ma coraggiosi che non si lasciano abbattere dalle avversità, ma **provano** a superare i propri limiti e le proprie difficoltà.

Che siamo un bel gruppo di persone gioiosi, entusiasti ed ingombranti (forse ci hanno incontrato in treno), che fanno attività all'aria aperta in mezzo al bosco, probabilmente un poco ci invidiano per questo!

Che immagine hai?

Visivamente ci dipingono come ragazzotti sempre coi calzoncini corti ed un foulard colorato al collo.

- Un gruppo di ragazzi di varie età che corre, gioca; ogni tanto vedono che al suono del fischietto i ragazzi corrono in cerchio richiamati da persone che potrebbero essere i referenti e/o responsabili, -dichiarano con un sorrisetto in volto

- Una volta ho visto che portavano in piazza dei bastoni di legno e tante corde, ed invogliati e seguiti dai loro responsabili alcuni ragazzi si sono messi a costruire e a unire i bastoni per creare qualcosa, alla fine con stupore hanno sollevato il loro prodotto, non capivo cosa fosse, un'asta lunga su cui poi, dopo tante urla di animali, hanno issato una bandiera. Sconvolgente! – ci ha confessato un'altra persona.





Che tipo di attività fanno quando si incontrano?

Noi Scout sappiamo che dietro ad apparenti attività distaccate c'è un percorso di crescita sia relazionale che esperienziale, di competenze, ma chi ci vede sporadicamente non immagina.

A questo hanno commentato con un – “ *non saprei cosa dire oltre ad attività nella natura!* “

Altri hanno azzardato a dire – “ *camminate, fuochi, giochi, canti* “ - ,

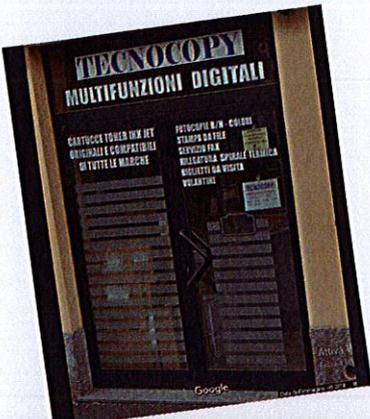
una sola ha consapevolmente detto - “ *percorso educativo diversificato e trasversale rivolto a ragazzi di fasce d'età diverse* “-.

Da nessuna è uscita la frase percorso di Fede, non lo sanno che la C di AGESCI significa CATTOLICI ?

Consigliaresti a qualcuno di parteciparvi?

Tutti sono stati concordi col dire che non conoscono abbastanza o proprio per niente il mondo Scout per poterlo consigliare a qualcuno.

Alcuni di loro hanno constatato che il nostro gruppo è poco conosciuto, poco presente o visibile;



- Forse dovrete organizzare le vostre attività in piazza o comunque coinvolgere i Rhodensi per farvi conoscere, per portare alla luce il vostro metodo educativo e la vostra voglia.

- Mi piacerebbe capire il perché lo fate, il perché delle attività che organizzate e come fate a farvi seguire da tutti quei ragazzi.

- Sarebbe bello che organizzaste degli incontri per informare e formare su chi siete e cosa fate, come associazione giovanile esistenti in Rho.



Cari lettori, da questo articolo si evince che le persone intervistate sanno poco perché ci facciamo vedere poco, ma che comunque sono attratte da quello che facciamo, per come lo facciamo, che ci stimano e che vorrebbero capire per potersi creare un'opinione e contare anche sulla nostra effettiva presenza.

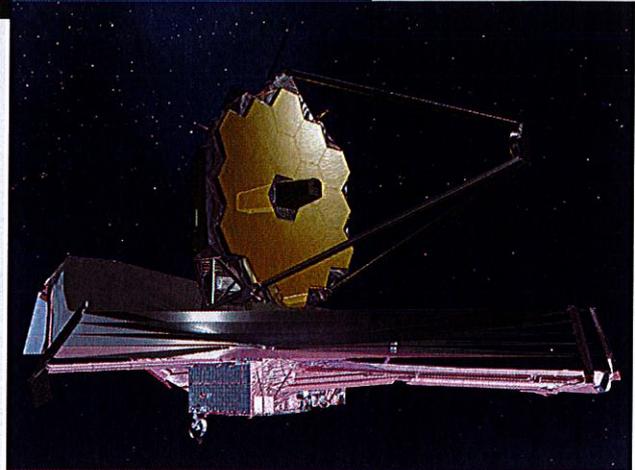
JAMES WEBB: Un telescopio spaziale Ma chi è O che cos'è?

Questo è James Webb: il telescopio più evoluto di sempre.

Lo scorso 24 dicembre la NASA, in collaborazione con l'ESA (agenzia spaziale Europea) e con l'Agenzia spaziale canadese, ha lanciato, piegato dentro ad un razzo, questo prodigio della tecnologia spaziale. L'8 gennaio Webb ha aperto con successo lo specchio (di 6,4 metri di diametro) e lo scorso 24 gennaio è arrivato alla sua destinazione finale: un'orbita lontana 1,5 chilometri dalla Terra.

Ma che cosa fa un bestione con 15 specchi di un metro e mezzo ciascuno e uno scudo termico grande quanto un campo da tennis?

La risposta è semplice: invia immagini dello spazio, ma non immagini qualsiasi; bensì può vedere galassie che si sono formate anche 13,5 miliardi di anni fa. Spiegare come faccia non è altrettanto facile.



Per farla breve e senza utilizzare termini troppo specifici si potrebbe dire che, a differenza del suo predecessore Hubble, utilizza un avanzato sistema a raggi infrarossi. Webb all'inizio di questa estate, appena sarà completamente attivo e funzionante, potrà scattare fotografie ad oggetti (nascita di galassie, di buchi neri, di satelliti e pianeti) che si trovano a miliardi di anni luce di distanza; di conseguenza i fenomeni che osserveremo saranno accaduti in quella stessa epoca, e quindi nel passato. In definitiva questo telescopio potrebbe mostrarci che cosa è accaduto dopo il Big Bang.

Mentre aspettiamo che questo colosso venga messo in funzione, non ci resta che alzare gli occhi al cielo e restare abbagliati dalla bellezza del nostro bellissimo e misterioso universo.

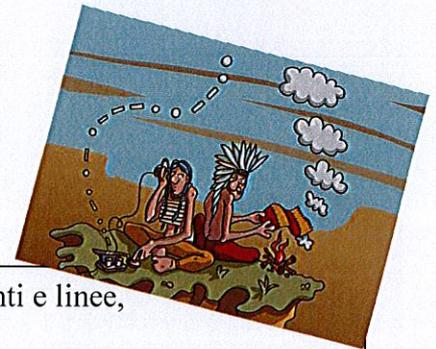
Fonti: Il Corriere della Sera, Focus.it, Wikipedia, Fanpage



Elisa Bassi

MORSE e ancora Morse

Linguaggio antico ma ancora moderno



Scopriamo l'alfabeto Morse, che costruisce le lettere come sequenze di punti e linee, è stato ideato nel 1835 dall'americano Samuel Morse.

Chi è Samuel Morse?

Morse viene ricordato come l'inventore del telegrafo elettrico a filo singolo e del relativo codice di comunicazione, che prenderà il nome di codice Morse. La prima linea telegrafica viene istituita nel 1844 tra Baltimora e Washington. In Italia le prime due città ad essere collegate da un telegrafo sono (strano a dirsi) Pisa e Livorno!

Il codice Morse divenne lo standard per la codifica delle informazioni incontrando un successo che nessun altro sistema alternativo riuscì ad ottenere. Per questo motivo è rimasto fino al 1999 lo standard internazionale per le comunicazioni marittime.

ALCUNE REGOLE BASE

- 1) Le doppie non vengono trasmesse
- 2) Importante sono le pause tra una lettera e l'altra (breve) e tra una parola e l'altra (un po' più lunga)
- 3) Ad ogni lettera è associata una parola, la parola viene suddivisa in sillabe, la sillaba che contiene una O, sarà tradotta in una linea, se non contiene sarà un punto.

Astro	· _ _	Noia	_ ·
Buonaparte	_ _ _ _	Oporto	_ _ _ _
Contatore	_ · _ ·	Pianoforte	· _ _ ·
Docile	_ · ·	Molo	_ _ _
Eh	·	Quoquoriquo	_ _ _ · _
Fumatore	· · _ ·	Rumore	· _ ·
Gondola	_ _ _ ·	Sirena	· · ·
Herbarium	· · · ·	Toh	_
Ira	· ·	Urano	· · _
Limonata	· _ · ·	Valeriano	· · · _
		Zoroastro	_ _ _ ·

MA COME FARE PER RICORDARSI

Ecco alcuni esempi di associazioni visive e gruppi di lettere

Astro · _ _
Noia _ ·

Toh _
Molo _ _ _
Oporto _ _ _ _

Eh ·
Ira · ·
Sirena · · ·
Herbarium · · · ·

Rumore · _ ·
Pianoforte · _ _ ·

Contatore - - - -

Chiamata capi squadriglia

Rouge